

liscia. Fronde nell'insieme lunghe circa 36-38 cent., compresa la guaina; questa misura 8 cent., è cilindrica, sul principio tenuamente biancastro-forforacea, poi bruna, glabrescente, fittamente striata per il lungo, troncata quasi orizzontalmente in alto, con appendice ligulare cortissima. Picciolo 5 cent. lungo, subtrigono, compresso, di sopra piano, di sotto con spigolo piuttosto acuto che si continua più prominente ed acuto nel rachide. Il lembo è nell'insieme obovato, acuto in basso, ma nè attenuato, nè decorrente nel picciolo, formato da due segmenti confluenti in flabello terminale e da due altri basilari discosti 2-3 cent. dai primi, per cui nel mezzo la fronda è interrotta, ossia costituita dal solo rachide non più grosso di 1-1 $\frac{1}{2}$ mill.; raramente da una parte del rachide il lembo è intiero, e dall'altra è diviso in due parti. I segmenti basilari sono falcato-acuminati, larghi 3 $\frac{1}{2}$ -5 cent., lunghi 12-14 cent., con 5-7 nervi primari; il flabello è fesso sin poco sopra la metà, con lobi divaricati, troncati obliquamente all'apice, dove sono brevemente inciso-dentati; hanno 8-10 nervi primari per ognuno. I nervi primari superiori sono sottili, ma acuti e rilevati quasi egualmente sulle due faccie, però un poco più nella superiore; i nervi primari inferiori sono incospicui; i nervi secondari sono tenuissimi. La pagina superiore del lembo è verde scura, con una striscia chiara larga circa un dito lungo il rachide; l'inferiore è pallida. Gli spadici sono semplici, gracili, riflessi, glabri, 6-7 cent. lunghi, compressi, glabri, con scrobicoli superficialissimi e brattee incospicue. Perianzio fruttifero a lobi subeguali rotondati, piccolissimi, formanti una specie di scodellina a lembo molto aperto o poco cupolare. Frutti distici, strettamente ellittici, 16-17 mill. lunghi, 6-6 $\frac{1}{2}$ mill. crassi, un poco più attenuati in alto che in basso.

Osservazioni. — Anche questa è una specie distintissima fra le conosciute, essendo l'unica, che io sappia, con fronde di 4 segmenti. Di più, sebbene talvolta la fronda sia quasi intiera, si distingue da quelle a fronde semplici per i nervi primari superiori che sono prominenti anche nella pagina inferiore, mancando affatto i nervi primari inferiori. È però molto vicina alla seguente.

16. *PINANGA CURVATA* Becc. — *ARECA CURVATA* Griff. *Not. ad Pl. As. vol. III, p. 164 (partim quoad descript.) et: Ic. Pl. Asiat. v. III, t. CCXLVIII.* — Caudex gracilis, solitarius. Frondes ambitu obovatae, apice subtruncatae inaequaliter in segmentis 5-6 subcontiguis divisae. Segmenta terminalia parva praemorso-truncata, in flabellum brevem profunde bifidum inaequaliter basi coalita; intermedia et inferiora e basi lata lanceolato-falcato-acuminatissima plurinervia. Spadices simplices refracti. Flores distichi. Fructus juniores curvuli, maturi ovato-elliptici apice attenuati, obtusi, albumine evidenter ruminato. (Descr. ex ic. Griff.).

Abita. — Scoperta da Griffith nella penisola di Malacca alle falde del *Monte Ophir*.

Osservazioni. — Per mala ventura, nella pubblicazione delle opere postume di Griffith, sono accadute delle gravi confusioni fra le note descrittive e le figure delle *Areca gracilis*, *disticha*, *curvata*, *paradoxa* ed *haematocarpon*, per cui non è possibile decifrare l'imbroglione. A me sembra positivo che nelle « Notulae » sotto il titolo di

Areca curvata vengano descritte due specie, vale a dire: 1.° la *Pinanga (Areca) curvata*, figurata poi nelle « Icones »; 2.° l'*A. paradoxa* delle « Palms of British India » per la quale nelle « Notulae » fu proposto un nuovo Genere col nome di *Cladosperma*. (1)

La *P. curvata* è molto affine alla *P. variegata* Becc., per il piccolo numero dei segmenti, ma se ne discosta per la differente maniera di divisione. Infatti la fronda della *P. curvata* è composta pure di un piccolo numero di segmenti, ma questi sono tutti fra di loro quasi contigui alla base, ed i due terminali più che formare un flabello, si possono dire riuniti in basso. La fronda della *P. variegata* invece può considerarsi come interrotta nel mezzo, essendo i due segmenti inferiori assai discosti dai due terminali, i quali compongono veramente un ampio flabello. Si distingue bene inoltre per la forma dei frutti.

17. **PINANGA LIGULATA** *Becc. sp. n.* — Caudex gracilis 1-1½ metr. altus. Frondium vagina elongata, antice profunde fissa, apice ligulis lanceolatis magnis persistentibus ornata. Segmenta numerosa (utroque latere ad 22) angustissima, non falcata, uninervia. Spadix refractus, ramis paucis crassis compressis brevibus. Fructus elongato-ellipsoidei (18-21 mill. longi) utrinque obtusi.

Abita. — Sul *Monte Mattaŋg* presso *Kutciŋg* in Sarawak, Borneo. Giugno 1866 (P. B. n.° 1816).

Descrizione. — Palma nell'insieme alta 2 m. 50. Stipite solitario (?), coronato da una chioma elegantissima di fronde lunghe circa un metro e mezzo. La parte terminale dello stipite (la sola presente nel mio esemplare) è formata da internodi piuttosto brevi, lunghi circa 3 cent., leggermente obconici, varianti nel diametro da 11-14 mill., appena fuscescanti-squamulosi. Una fronda completa è lunga 1 m. 25 cent., dei quali circa 16-17 cent. ne misura la guaina e 22 il picciolo. La guaina differisce molto da quella delle altre specie, perchè non si può dire tubulosa, ma è fessa ed aperta sul suo lato ventrale per circa i $\frac{2}{3}$ superiori, ed è soltanto un poco tubulosa alla base, dove va restringendosi; nel dorso è di consistenza coriacea; la sua superficie è quasi glabra e liscia, bruno-castagno sul secco, appena striata per lungo; i margini ventrali sono intieri ed acuti ed all'apice si continuano in due appendici liguleformi lunghe 3 cent. (una per parte al picciolo), lanceolato-acuminate, erette, glabre, cartacee, intiere e coi margini acuti. Il picciolo è ottusamente triangolare, non canalicolato di sopra,

(1) È questa una Palma singolarissima ed enigmatica, che io stesso ho sbalottata in varî generi, ma che Griffith aveva di già distinto col nome speciale di *Cladosperma*. Credo utile indicare qui le principali caratteristiche del Genere e riunire la sua sinonimia.

CLADOSPERMA Gen. nov. — Griff. Not. ad Pl. As. III, p. 165.

Fructibus distichis, albidis, curvulis, pericarpio fibroso subindurato, albumine non ruminato corneo, embrione basilari, radice extus prominulo-conica.

CLADOSPERMA PARADOXA — *ARECA CURVATA* Griff. not. III, p. 164 (partim. quoad descript. et excl. tab. CCXLVIII). — *ARECA PARADOXA* Griff. in Calc. Journ. V, p. 463 et *Palms Brit. Ind.* p. 156 (tantum quoad descript. fructus?), tab. CCXXXII C, f. II. — *KENTIA PARADOXA* Mart. Hist. nat. Palm. v. III, p. 312. — *PINANGA PARADOXA* Scheff. *Arecin. in Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. v. XXXII, p. 31.* — *NENGELLA PARADOXA* Becc. *Malesia I, p. 32.* — *Benth. et Hook. Gen. plant. III, p. 886.* — *H. Wendl. in Kerch. Palm. p. 252.* — *OPHIRIA PARADOXA* Becc. *Rel. Scheff. in Ann. Jard. bot. Buit. II, p. 128.*